



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. n. 439/XVIII Sess.

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

17/10/2014 U-rsp/5921/2014



Ai Consigli degli Ordini  
degli Ingegneri  
Loro Sedi

e, p.c.  
Alle Consulte e/o Federazioni  
degli Ordini degli Ingegneri  
Loro Sedi

OGGETTO: CNEL – Rapporto sul Mercato del lavoro 2013 – 2014.

Per opportuna conoscenza si trasmette la lettera inviata al CNEL in merito all'ingiustificata assenza dei rappresentanti del sistema professionale ed ordinistico nel Rapporto sul Mercato del lavoro 2013 – 2014.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
Ing. Riccardo Pellegatta

IL PRESIDENTE  
Ing. Armando Zambrano



# CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

*Il Presidente*



presso il  
Ministero della Giustizia

Egregio

Prof. Antonio Marzano

PRESIDENTE

Consiglio Nazionale Economia e Lavoro-  
CNEL

Viale David Lubin, 2

00196 ROMA

e p.c.

Ai Consigli/Ordini Nazionali aderenti alla  
Rete delle Professioni Tecniche

Al Comitato Unitario Permanente

c/o il Consiglio Nazionale dei

Consulenti del Lavoro

Via Cristoforo Colombo, 456 - Roma

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

30/09/2014 U-rsp/5437/2014



Egregio Presidente,

nelle Conclusioni e Raccomandazioni espresse, lo scorso 25 marzo, dal Comitato economico sociale europeo, nell'ambito del Parere sul «Ruolo e futuro delle libere professioni nella società civile europea del 2020» (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 225/15 del 16 luglio 2014), si afferma che *“Le libere professioni racchiudono un notevole potenziale di crescita per l'occupazione e il PIL”* e che *“Il settore delle libere professioni riveste una cruciale importanza per le opportunità occupazionali offerte ai giovani che scelgono un futuro di libera imprenditorialità e investimento nelle proprie conoscenze”*.

Tali affermazioni testimoniano un mutato atteggiamento delle istituzioni europee nei confronti del mondo delle professioni, non più percepito come bersaglio di politiche di presunta “liberalizzazione” ma come comparto strategico per l'innescare di nuove dinamiche di sviluppo e occupazione.

Una consapevolezza che, invece, sembra ancora essere assente nelle istituzioni italiane se anche il CNEL, nel presentare il Rapporto sul Mercato del lavoro 2013-2014, la cui struttura dovrebbe essere basata

“sulla dimensione europea”, omette di considerare i rappresentanti del sistema professionale (ed ordinistico) come soggetti con i quali dibatterne, ritenendo evidentemente ancora una volta esaustive del complesso mondo del lavoro le rappresentanze sindacali e datoriali.

Si tratta di una omissione incomprensibile, soprattutto da parte di una istituzione deputata allo studio delle modifiche attuali della società italiana, dove il ruolo delle professioni è in forte crescita.

Dispiace che il CNEL non colga l'importanza di svolgere quel delicato ruolo di innovazione e di raccordo tra tutto il mondo produttivo e quello delle Istituzioni; ruolo che le professioni hanno sempre difeso, non ricavandone quasi mai, come in questo caso, idoneo riconoscimento.

Con i migliori saluti

(Armando Zambrano)

